

Mainiero risponde pubblicando su LIBERO

LIBERO - 5 settembre 2010

A tu per tu di MATTIAS MAINIERO

Un lettore scrive che i camperisti rovinano l'immagine degli zingari.

Io rispondo che le vacanze in camper non mi piacciono e che, se proprio si vogliono attribuire colpe, sono gli zingari che rovinano l'immagine dei camperisti, non viceversa.

Ovvio. E si scatena il finimondo.

I camperisti non l'hanno presa bene. Mi dispiace e chiedo scusa a tutti coloro che si sono sentiti offesi. Però, gentile signora, mi permetta di aggiungere una considerazione.

Con una premessa: le frasi che seguono non sono mie. Le ho trovate su un sito del settore. Questo è il pensiero, controcorrente, di un camperista.

Scrivo Jerry mouse: «A me 'sto Mainiero mi sta simpatico! Già... perché con una mano ci mena e con l'altra ci medica.

Però il punto della questione l'ha ribadito bene, rispondendo a quell'altro che dice che i camperisti danneggiano l'immagine degli zingari! Poi se a lui non piacciono i camper, chisseneffrega, uno in meno!». Come vede, qualcuno dei suoi riesce addirittura a darmi ragione (quasi).

Ma, come scrive Jerry mouse, il punto non è questo. Il punto è: nulla, da parte mia, contro le vacanze in camper. Liberi di fare ciò che preferite. Però, visto che siamo tutti liberi, permettete mi di dire come la penso. Me ne rendo conto: il camper è una scelta di vita e quasi una religione. Ma lapidare gli agnostici non è una soluzione.

Forse il mondo del camper dovrebbe mobilitarsi contro il sottoscritto e soprattutto contro chi - vero e unico destinatario delle mie considerazioni - non fa onore al mondo del camper. A tutti gli altri, stragrande maggioranza, di nuovo le mie scuse. E una promessa: se qualche

camperista vorrà invitarmi a fare un viaggio sono a disposizione.

Ma deve essere un vero camperista, come il signor P., che ha telefonato, ha spiegato le sue ragioni e ha capito le mie.

Arrivederci all'aria aperta. Le spese si divideranno a metà.

P.S. Il salone del camper non c'entra nulla. Non sapevo che esistesse.

mattias.mainiero@libero-news.eu

26 Domenica 5 settembre 2010
 @ www.libero-news.it

**A tu per tu
 di MATTIAS MAINIERO**



**Onore al camper
 quando è guidato
 da veri camperisti**

Alcune famiglie che utilizzano l'auto-caravan ci hanno trasmesso l'articolo "Miniappartamenti per vacanze su quattro ruote" a firma Mattias Mainiero, invitandoci a intervenire perché si sono sentite offese. L'articolo appare come propaganda favorevole unicamente a coloro che vorrebbero costringere le famiglie a soggiornare in campeggi, alberghi e case in affitto. Un articolo che, arrivando proprio prima dell'apertura del Salone del Camper a Parma, dà una bella bastonata anche agli allestitori.

Isabella Coco
 Presidente Associazione Nazionale
 Coordinamento Camperisti

Un lettore scrive che i camperisti rovinano l'immagine degli zingari. Io rispondo che le vacanze in camper non mi piacciono e che, se proprio si vogliono attribuire colpe, sono gli zingari che rovinano l'immagine dei camperisti, non viceversa. Ovvio. E si scatena il finimondo. I camperisti non l'hanno presa bene. Mi dispiace e chiedo scusa a tutti coloro che si sono sentiti offesi. Però, gentile signora, mi permetta di aggiungere una considerazione. Con una premessa: le frasi che seguono non sono mie. Le ho trovate su un sito del settore. Questo è il pensiero, controcorrente, di un camperista.

Scrivo Jerry mouse: «A me 'sto Mainiero mi sta simpatico! Già... perché con una mano ci mena e con l'altra ci medica. Però il punto della questione l'ha ribadito bene, rispondendo a quell'altro che dice che i camperisti danneggiano l'immagine degli zingari! Poi se a lui non piacciono i camper, chisseneffrega, uno in meno!». Come vede, qualcuno dei suoi riesce addirittura a darmi ragione (quasi). Ma, come scrive Jerry mouse, il punto non è questo. Il punto è: nulla, da parte mia, contro le vacanze in camper. Liberi di fare ciò che preferite. Però, visto che siamo tutti liberi, permettete mi di dire come la penso. Me ne rendo conto: il camper è una scelta di vita e quasi una religione. Ma lapidare gli agnostici non è una soluzione. Forse il mondo del camper dovrebbe mobilitarsi contro il sottoscritto e soprattutto contro chi - vero e unico destinatario delle mie considerazioni - non fa onore al mondo del camper. A tutti gli altri, stragrande maggioranza, di nuovo le mie scuse. E una promessa: se qualche camperista vorrà invitarmi a fare un viaggio sono a disposizione. Ma deve essere un vero camperista, come il signor P., che ha telefonato, ha spiegato le sue ragioni e ha capito le mie. Arrivederci all'aria aperta. Le spese si divideranno a metà. P.S. Il salone del camper non c'entra nulla. Non sapevo che esistesse.

mattias.mainiero@libero-news.eu